



FAVORITA. I pesanti tagli da parte del ministero, sino al 50 per cento dei fondi, la disaffezione degli scommettitori. Il sindaco: «Ma le potenzialità sono elevate»

Sos dall'ippodromo: la struttura sta morendo

● Appello del presidente dell'Ires e dei sindacalisti della Cgil: bisogna intervenire presto, aprendo alla città e alla cultura

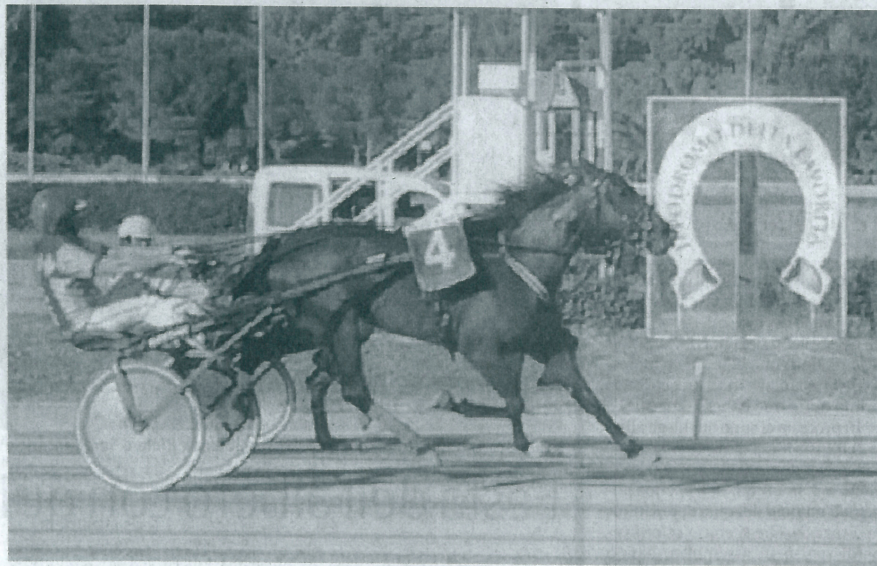
L'ippodromo della Favorita ha riaperto lo scorso luglio, dopo la chiusura dell'8 marzo per presunte irregolarità e infiltrazioni criminali. Da allora sono dimezzati gli incassi a singola corsa.

Salvo Ricco

●●● Taglio di oltre il 50 per cento delle sovvenzioni ministeriali e pochi margini di redditività per mancanza di scommettitori e appassionati di ippica. L'ippodromo della Favorita fa i conti con una realtà dove comandano i numeri: ieri, per esempio, sono entrati in media 2 mila euro a corsa; due anni fa se ne incassavano il doppio, mentre nel 2012 più del doppio. Un calo quantificabile in circa il 70 per cento, tanto da far rumoreggiare i sindacati, che temono la chiusura dell'impianto e propongono un piano di rilancio.

L'ippodromo ha riaperto lo scorso luglio, dopo la chiusura dell'8 marzo per presunte irregolarità ed infiltrazioni criminali. È stato necessario un piano per la sicurezza stilato dal presidente dell'Ires (la società che gestisce la struttura di viale del Fante), Giovanni Cascio, che ha previsto la rescissione del contratto con le due aziende che avevano curato la vigilanza e la portineria all'interno dell'impianto sportivo. La ripartenza però è stata lenta. Niente comunicazione e marketing, due leve sacrificate per via dei tagli delle sovvenzioni che arrivano dal ministero delle Politiche agricole.

«Tra montepremi e sovvenzioni l'ippodromo ha subito un taglio di oltre il 50 per cento - dice Cascio - ed è scalato in seconda fascia, pur essendo tra i più grandi impianti d'Italia, con un parco cavalli di 500 unità, il secondo dopo Agnano. Eppure il montepremi che il ministero destina a Palermo è alla stessa stregua di ippodromi molto più piccoli e con un parco cavalli molto al di sotto del nostro. Ecco



Arrivo al fotofinish di una corsa nella struttura di viale del Fante

perché serve tutta l'attenzione delle istituzioni siciliane per aiutare l'ippica siciliana».

In Sicilia, il ministero ha destinato nel 2016, tra montepremi e sovvenzioni, circa 4 milioni di euro al trotto siciliano, e quindi a Palermo. A Napoli si parla di oltre 10 milioni. «Con i montepremi più ricchi, vista la vicinanza con il capoluogo campano - continua Cascio - i migliori cavalli delle nostre scuderie trovano più conveniente gareggiare a Napoli».

Ieri, la Slc Cgil palermitana ha rilanciato l'idea di svolgere attività diversificate che rendano la struttura un polo attrattivo nell'ambito dello sport, della cultura, dello spettacolo e del turismo. «Palermo non può fare a meno del suo ippodromo che per importanza, contesto, storia, potenzialità e ubicazione è una realtà di assoluta

rilevanza nell'ambito dello sport e dello spettacolo sul territorio - dicono il segretario Slc Cgil Palermo Maurizio Rosso e Massimiliano Fiduccia, della segreteria Slc Cgil Palermo - con forme alternative di utilizzo che avvicinino a questa splendida realtà nuovi appassionati e nuovi frequentatori».

Già a metà novembre il sindacato ha avviato un primo confronto col Comune sui percorsi da poter attivare anche a salvaguardia delle circa 500 persone impegnate fra impiegati, addetti ai lavori e indotto. «Chiediamo al sindaco Orlando di farsi promotore di questo tavolo. Pensiamo - aggiungono Rosso e Fiduccia - a iniziative del Comune per ospitare grandi eventi cittadini, collaborazioni con i Teatri della città, attività correlate al mondo dei cavalli e all'Ippoterapia, organizzazioni di sfilate di moda, eventi, mo-

stre e rassegne cinematografiche».

Iniziative ludico culturali sulle quali l'Ires sta lavorando per inserirle nel cartellone estivo del prossimo anno. Il sindaco, da parte sua, fa sapere di avere già inviato una nota al ministero delle Politiche agricole «per evidenziare la giusta attenzione che l'Ippodromo di Palermo merita e per programmare un rilancio serio della struttura. Siamo consapevoli del grave momento di crisi che attanaglia l'ippica in tutta la penisola - afferma Orlando - e della necessità di una profonda riforma del settore, che ormai langue da molti anni. Crediamo nelle potenzialità dell'ippodromo, anche per la sua speciale ubicazione nel Parco della Favorita, perché possa essere un importante polo attrattivo cittadino non solo sul fronte sportivo.

(SARI)